

Al centro delle vicissitudini del Vicino Oriente

In occasione della visita di Stato delle Loro Maestà il Re Abdullah II e la Regina Rania Al-Abdullah, la Presidenza della Repubblica Italiana è lieta di ospitare la mostra “Giordania: crocevia di popoli e di culture” che ripercorre alcune delle tappe più significative della storia di uno dei Paesi più attraenti del Vicino Oriente.

Da oltre sette millenni le civiltà rappresentate da sessanta e più capolavori esposti nelle Sale delle Bandiere del Palazzo del Quirinale si sono succedute sulle terre dell’odierna Giordania. Dai tempi lontani del Neolitico intorno all’VIII millennio a.C., all’Età del Bronzo tra la fine del IV e quella del II millennio a.C., al periodo delle grandi conquiste, vari popoli sono stati attratti dalla Giordania. Gli Ebrei, gli Assiri, i Babilonesi, i Persiani, i Greci, i Nabatei, i Romani, i Bizantini, gli Arabi, gli Omayyadi, gli Abbasidi, i Selgiuchidi e gli Ottomani hanno lasciato tracce della loro presenza nei vari strati del Paese.

Possiamo quindi dire che la Giordania è stata al centro di tutte le vicissitudini storiche che hanno plasmato il volto del Vicino Oriente.

Il paesaggio della Giordania è anche entrato nell’immaginario collettivo con i racconti biblici che descrivono la fine delle città di Sodoma e Gomorra, distrutte forse dagli Amorriti, oppure Mosè, oramai vicino alla morte, che dalle alture del Monte Nebo contemplava la Terra promessa.

Spesso queste civiltà si sono scontrate. Basti ricordare le distruzioni provocate dagli Amorriti, gli scontri tra Bizantini e Arabi presso Kerak, le Crociate che hanno visto intere armate sotto le rispettive bandiere della Croce e della Mezzaluna affrontarsi in nome del proprio dio. Tuttavia all’indomani di ogni scontro, le tessere del mosaico giordano si sono ricomposte, facendo del Paese una terra dove soffia lo spirito di tolleranza e dimostrando così che la collaborazione e gli scambi tra popoli che ieri erano nemici riescono sempre a sconfiggere la barbarie.

Presidente della Repubblica Italiana

Giorgio Napolitano